



COMUNE DI FIRENZE
AREA ECONOMIA E WELFARE
Direzione Cultura

SEDE

Palazzina Medicea del Forte Belvedere
Museo della Ragione
Via San Leonardo 21 - Firenze



DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
Artt. 17 (c. 1 p. a) e 28 del D.Lgs. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni

25 Agosto 2011

Registrato al protocollo dell'Area di Coordinamento Economia e Welfare :

PARTE 1 – INTRODUZIONE E DATI GENERALI.

INTRODUZIONE.

Nel caso di questa sede è necessario porre in particolare evidenza lo STATUS di utilizzo.

Il documento esamina la Palazzina Medicea del Forte sede del Museo della Ragione che ha un accesso indipendente rispetto il resto dell'edificio. Detto edificio consente lo svolgimento di manifestazioni "ad hoc" di particolare pregio.

La necessità di redigere questo documento nasce dalla volontà della Amministrazione Comunale di Firenze di riaprire l'edificio per consentire il corretto presidio ed il controllo delle opere d'arte ivi contenute che, dato il notevole lasso di tempo intercorso dalla chiusura, iniziano a presentare varie criticità nel mantenimento e nella custodia.

Resta evidente che al completamento dei lavori sul resto del Forte nell'area a verde il presente documento sarà opportunamente integrato.

Successive variazioni potranno inoltre essere attuate ai sensi di legge nel caso di mutate condizioni di esercizio diverse da quelle qui previste.

Il personale che opererà nel museo è riconducibile all'organizzazione del Direttore dell'Area di Economia e Welfare. Trattandosi di uno spazio di lavoro aperto al pubblico ai sensi della normativa vigente ed alle numerose sentenze di giurisprudenza in merito deve presentare caratteristiche di sicurezza intrinseca sia come strutture, sia come procedure e come formazione specifica del personale.

Il presente Documento elaborato dal Datore di Lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione annulla e sostituisce integralmente i precedenti.

Nel Documento si illustra il complesso delle operazioni concernenti la valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

Il Datore di Lavoro come definito dal dlgs 81/08, art. 2 comma b nel Comune di Firenze è identificato con i modi indicati nella deliberazione GM 2010/g/00324 del 8/9/2010.

I **Lavoratori** sono coinvolti con interviste e contatti verbali nelle fasi di sopralluogo

Gli **RLS** sono stati consultati ed informati sui contenuti dei documenti e ne hanno copia

Il **Medico Competente** e il **Servizio Prevenzione e Protezione** hanno collaborato con il Datore di Lavoro alla valutazione dei rischi, sulla base delle informazioni ricevute in merito a:

1. la natura dei rischi
2. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive
3. la descrizione degli impianti e dei processi produttivi
4. i dati relativi agli infortuni sul lavoro e alle malattie professionali

Le considerazioni effettuate riguardano rischi derivanti dall'attività lavorativa che siano ragionevolmente prevedibili salvaguardando comunque i comportamenti imprevedibili ad eccezione degli abnormi.

Altri rischi per il cui riscontro sia necessario un esame più attento e dettagliato potranno costituire

oggetto di successivi approfondimenti mirati, così come è finora avvenuto fin dalla prima stesura del Documento di valutazione.

La valutazione dei rischi prende in considerazione l'attuale assetto normativo e l'evoluzione del progresso tecnico secondo le conoscenze generali acquisite, per evidenziare il rispetto delle norme già vigenti. Nel recepire le variazioni di norme preesistenti e la normativa promulgata dopo la stesura dei precedenti documenti precedenti, esamina lo stato attuale degli ambienti di lavoro e la quantità/tipologia del personale che vi opera.

Il Datore di Lavoro è informato che deve comunicare tempestivamente al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e al Medico Competente ogni nuova informazione, o modifica di quelle fornite, ai fini dell'aggiornamento e manutenzione delle misure di prevenzione e protezione adottate.

La valutazione sarà rielaborata sotto la responsabilità del Datore di lavoro, in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e della sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione tecnica, della prevenzione e della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione le misure dovranno essere aggiornate.

In copertina viene indicata la data di ultimazione e nel testo, quando opportuno, la data di rilevazione dei dati perché talvolta possono esserci variazioni dal momento della rilevazione a quello di fine stesura.

La valutazione dei rischi si articola in sintesi nelle seguenti fasi:

1. Individuazione dei potenziali pericoli rappresentati dalle strutture, dalle attrezzature ed attività, dal contesto organizzativo, analizzando anche argomenti non direttamente inerenti l'attività stessa con lo scopo di escluderne la rilevanza.
2. Rilevazione e valutazione dei rischi di ogni specifica attività lavorativa svolta e di quelli "trasversali", tra cui i rischi di tipo organizzativo (rischi psicosociali) che possono causare stress (stress occupazionale) ed altre forme di danno alla sicurezza e alla salute, in conseguenza dei potenziali pericoli individuati. Individuazione delle misure di prevenzione e protezione necessarie per annullare o quantomeno minimizzare i rischi di tali mansioni.
3. Definizione dei provvedimenti di prevenzione e protezione in relazione alla prevenzione incendi e lotta antincendio, Pronto Soccorso ed evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave ed immediato.
4. Avvio delle procedure necessarie, secondo un'adeguata programmazione temporale e finanziaria, per gli adempimenti relativi a titoli specifici del D.Lgs. 81/08 per il miglioramento della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.
5. Stesura del Documento "Valutazione dei Rischi" avente i contenuti ex art. 28, tra cui:
 - l'indicazione dei criteri adottati per la valutazione e la conseguente valutazione dei rischi stessi;
 - l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati
 - l'indicazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e la definizione dei ruoli aziendali che vi debbono provvedere la pianificazione delle misure di prevenzione e protezione ritenute opportune la definizione delle procedure di sicurezza adottate
 - l'individuazione delle attività/mansioni i cui rischi specifici prevedono per legge la sorveglianza sanitaria
 - l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare e ruoli aziendali che vi debbono provvedere i programmi di informazione, formazione e addestramento del personale dipendente

Dato che nelle sedi della Direzione Cultura generalmente non ci sono cicli produttivi, macchinari di utilizzo particolarmente rischioso, utilizzo di sostanze chimiche pericolose ma vi si svolge solo attività di ufficio, espositiva o di prestito anche aperta al pubblico i rischi principali da valutarsi nelle sedi sono quelli legati:

- **alla rapidità di evacuazione in caso d'incendio o altro evento che lo richieda**
- **al controllo di comportamenti imprevedibili dei soggetti presenti**

La conoscenza e la diffusione delle prescrizioni sui limiti di affollamento massimo ammissibile nelle varie sedi del Comune di Firenze è migliorabile, ed essendo questi limiti fondamentali per la prevenzione, si è ritenuto di riportare integralmente la parte del presente documento riguardante detti limiti anche nel piano di evacuazione di emergenza. Nella valutazione, inoltre si è tenuto conto:

dei lavoratori dipendenti della Direzione operanti in questa sede.

di coloro che, pur non dipendenti, possono periodicamente, a qualsiasi titolo, operare all'interno della sede.

pubblico di visitatori.

Nota: Questo documento è completato dal piano di emergenza e di evacuazione che ne costituisce parte integrante.

COME PREVISTO DAL DM 10.3.98 all. 8.2 lettera c, PER ASSICURARE L'ADEGUATA DIFFUSIONE DEI DOCUMENTI LA DIREZIONE PROVVEDE A:

- Trasmetterli ai Dirigenti dei Servizi operanti in questa sede in modo che copie dei medesimi siano messe a disposizione e fatte visionare dai dipendenti.

DATI GENERALI.

Denominazione:

COMUNE DI FIRENZE – Area Coordinamento Economia e Welfare - Direzione Cultura –

Sede legale: Piazza della Signoria, 1 – 50122 FIRENZE

Palazzina Medicea del Forte Belvedere – Museo della Ragione

Indirizzo

Via San Leonardo 21 1

DATORE DI LAVORO.

Area di Coordinamento Economia e Welfare – Direttore **Dott. Valerio Pelini**

DELEGATI.

Direttore Direzione Cultura **Arch. Maurizio Talocchini**

Via Ghibellina 30 - Firenze

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.

Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione: ing. Luca Magnelli

Viale P. Paoli 6 - tel. 055 2616131 - mail l.magnelli@comune.fi.it

MEDICO COMPETENTE

Medico competente: dott. Pierluigi LUCADEI

Istituto Analisi Mediche San Lorenzo - Via del Salviatino, 6 - Firenze

Tel. 055 600546 – 055 611646 - Fax 055 610287

E-mail angela.fabrizzi@istitutosanlorenzo.it

Le visite del medico competente sono effettuate c/o gli ambulatori della Nuova Igea S.r.l. in Via Duccio da Boninsegna, 54 – Firenze (zona Soffiano linea ATAF 6)

CONSERVAZIONE CARTELLE SANITARIE.

Dal giugno 2011 le cartelle sanitarie dei dipendenti della Direzione Risorse Finanziarie sono conservate presso l'ambulatorio del medico competente nella sede Nuova Igea S.r.l. in Via Duccio da Boninsegna, 54 – Firenze. Eventuali variazioni saranno consultabili presso la sezione intranet comunale dedicata alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

RESPONSABILI DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

A far data dal 1 giugno 2011 la sorveglianza sanitaria è stata affidata con Determinazione Dirigenziale (DD 3338 del 13 aprile 2011) all'Istituto Analisi Mediche San Lorenzo, Via del Salviatino, 6, Firenze, che ha individuato il medico competente nel dott. Pierluigi Lucadei e il responsabile del trattamento dati personali nel dott. Alessandro Santoni. Eventuali variazioni e aggiornamenti saranno consultabili come sopra.

RAPPRESENTANTI DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.

Nominati per tutto il Comune di Firenze hanno sede in Via Pietrapiana 53 mezzanino, stanza n. 7 tel. 055 2769610

Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

BALDINI PAOLO CGIL 055 262 4238 p.baldini@comune.fi.it
BARGELLI MASSIMO UIL 055 6801371 m.bargelli@comune.fi.it
CAMICIOTTOLI CRISTINA RdB-CUB 055 261 6859 c.camiciottoli@comune.fi.it
CICCI ILIANA CGIL 055 430129 iliaci@tiscali.it
CIPOLAT ENRICO CGIL 055 328 3749 e.cipolat@comune.fi.it
CONTI MARCO CISL 055 3283923 m.conti63@comune.fi.it
COSTA STEFANO RdB-CUB 055 3282455 s.costa@comune.fi.it
CUCCHIARINI ALESSANDRO CGIL 055 4564173 kukkyale@inwind.it
FAVILLI SIMONE UIL 055 3283246/3293 s.favilli@comune.fi.it
FERRETTI VINICIO RdB-CUB 055 3282015 v.ferretti@comune.fi.it
FORASASSI FRANCESCO CSA 055 3282643 f.forasassi@comune.fi.it
GUIDOTTI ALESSANDRO UIL 055 2769884 al.guidotti@comune.fi.it
OSTENTO STEFANO COBAS 055 262 5160 s.ostento@comune.fi.it
QUAGLIA STEFANO RdB-CUB 055 262 4724 s.quaglia@comune.fi.it
SIENI LUCA CGIL 055 3264432 l.sieni@comune.fi.it
SIGNORINI SIMONE SULPM UGL 055 2624475 si.signorini@comune.fi.it
TIRIBILLI FRANCESCO CISL 055 2625532 f.tiribilli@comune.fi.it
VIVOLI MARCO RdB-CUB 055 2768753 marcovivoli@tiscali.it

DESCRIZIONE DELLA SEDE

Il secondo piano della palazzina è articolato su vari locali tutti comunicanti tra loro che consentono un percorso circolare dallo sbarco della rampa di scale di accesso. La scala è anche la sola via di fuga ed ha una luce minima di passaggio di 120 cm pari a due moduli. Di recente ristrutturazione non presenta rischi significativi in materia di comportamenti imprevedibili del personale e del pubblico.

Il primo piano ha praticamente le caratteristiche del secondo, articolato su vari locali tutti comunicanti tra loro che consentono un percorso circolare dallo sbarco della rampa di scale di accesso.

Il piano terrazze panoramiche (verso la città e verso monte) sulle quali si è recentemente intervenuti in conformità al piano generale di sicurezza per consentirne l'uso con la massima sicurezza sia per le attività museali sia per eventuali altre attività di ricevimento da valutare con documento specifico.

Il piano terreno dove è presente lo spazio per un book-shop gestito da soggetti terzi al momento non ancora identificati che, dispone di un'uscita principale che porta all'esterno sull'area a verde del Forte. Tale area è stata opportunamente recintata e presenta caratteristiche di antintrusione per evitare che dipendenti o pubblico possano entrare nell'area dei bastioni ancora oggetto di cantierizzazione per la messa in sicurezza.

Il prato ed il piazzale sono luoghi aperti e sicuri, collegati tra loro con un arco in muratura, il piazzale è segnalato come punto di ritrovo.

Il piano di accesso carrabile sottostante le mura accessibile in totale sicurezza da una scala in pietra : percorrendo una discesa lastricata con nervature trasversali, consente l'attraversamento delle mura e porta all'esterno della struttura.

La struttura è servita anche da 2 ascensori :

- uno parte dal terzo livello della palazzina e porta fino al primo livello del forte.
- il secondo porta dal primo livello del forte fino al terreno e qui da un corridoio orizzontale si arriva all'esterno.

TIPO DI ATTIVITÀ – PERSONALE.

Al momento della redazione del presente documento la Direzione, in attesa della disponibilità dell'immobile, non ha ancora identificato nominativamente i dipendenti e le ditte collaboratrici. Pertanto si definiscono con il presente documento delle linee guida di riferimento utilizzando uno schema operativo coerente con le altre realtà museali del Comune. In questa sede il personale svolge principalmente mansioni di sorveglianza, custodia rilascio e controllo dei biglietti oltre ad attività secondarie quali: pulizia, movimentazione di piccoli manufatti ed informazioni al pubblico. Si prevede un orario di normale utilizzo museale e quindi questa organizzazione non prevede eventi in orario notturno.

I dipendenti del comune provvederanno a tenere in ordine le sale svolgendo opera di sorveglianza. La pulizia sarà effettuata manualmente, l'impiego di attrezzatura elettrica è solo occasionale. L'attrezzatura elettrica è costituita da un aspirapolvere che non introduce né rischio dovuto all'utilizzo né un consistente rischio d'incendio.

I bagni sono puliti con cadenza giornaliera da ditta esterna

Dipendenti e loro mansioni

In numero di 4:

1 per il piano secondo

1 per il piano primo

1 per il controllo delle terrazze e per accompagnare i disabili agli ascensori dal parcheggio fino al secondo piano in visita la museo

1 a disposizione per turnazioni ferie e malattie (da altre sedi museali)

Tutto il personale impiegato avrà apposita e specifica formazione in conformità al piano generale di sicurezza già elaborato.

Organigramma della sede e relative posizioni giuridiche

Per i compiti riferiti alle qualifiche dei dipendenti si veda la deliberazione 812/997 del 4.7.00 con oggetto: CCNL PER LA REVISIONE DEL SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE DEL PERSONALE DEL 31 MARZO 1999 - APPROVAZIONE ORDINAMENTO PROFILI PROFESSIONALI. E' stata successivamente effettuata una revisione degli assetti organizzativi (Atto di organizzazione del Direttore Generale n. 9/01 del 31.7.1).

Una società esterna, da identificare, fornirà unità di personale dislocata al piano terra con compiti di:

- Bigliettazione.
- Gestione del bookshop

Orario lavoro : 9:00 – 17:00 da lunedì a sabato su sei giorni con chiusura il Martedì.

Per esigenze di servizio talvolta l'orario potrà subire variazioni.

Orario per il pubblico 10:00-16:00,

Nel caso di eventi esterni all'orario di lavoro a cura della Direzione sarà identificato un soggetto responsabile che dovrà provvedere all'organizzazione ed al controllo delle attività ivi svolte producendo secondo i disposti normativi tutta la apposita documentazione in materia di sicurezza, antincendio e primo soccorso. In nessun caso sarà delegata a terzi la responsabilità dell'evento che rimarrà di esclusiva competenza di questa Amministrazione.

IMPIANTI, MACCHINARI E ATTREZZATURE.

L'inventario di tutti i beni durevoli in disponibilità di ogni servizio è disponibile presso:

- **La segreteria del Servizio.**
- **La Direzione Beni e Servizi.**

Presso la Direzione sarà disponibile in copia tutta la documentazione tecnica in materia antincendio, dichiarazioni di conformità ex L.46/90 degli impianti e quant'altro utile e necessario alla esatta conoscenza dell'ambiente di lavoro di cui trattasi.

COMPETENZE SIGNIFICATIVE PER LA GESTIONE DELLA SICUREZZA

In base all'attuale organizzazione del Comune di Firenze:

- gli interventi di manutenzione, sia impiantistici sia edili, sono compito della Direzione Servizi Tecnici
- le forniture di beni e servizi sono compito del Servizio Centrale Acquisti.

Il Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione della Direzione Risorse Umane possiede un apposito "fondo pluriennale per la sicurezza – piano acquisti beni durevoli".

Procedure per l'acquisto di eventuali macchine, attrezzature, arredi, appalti di servizi di pulizie etc. sono di competenza del Servizio Centrale Acquisti della Direzione Risorse Finanziarie.

L'amministrazione e la formazione dei dipendenti (Servizio Formazione del Personale) sono compito della Direzione Risorse Umane che cura anche i rapporti col medico competente per la sorveglianza sanitaria.

Il Responsabile del Servizio Prevenzione della Direzione Cultura, insieme a tutti gli altri Re.Se.P.P. del Comune di Firenze è coordinato dal dirigente del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione

PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

Il datore di lavoro, sentito il medico competente, ha identificato la presente unità produttiva

appartenente al **gruppo B**, ai sensi del D.M. della Salute 15/07/2003 n. 388 “Regolamento recante disposizioni sul pronto soccorso aziendale”. La posizione della cassetta di pronto soccorso sarà adeguatamente segnalata e tutto il personale ne sarà informato. Da qualunque telefono della sede di lavoro si può attivare rapidamente il sistema di emergenza del Sistema Sanitario Nazionale.

Il contenuto minimo della cassetta principale è stato indicato dai medici competenti del Comune di Firenze, tenendo conto di quanto previsto dalla norma, e risulta il seguente:

- o 5 guanti sterili monouso in lattice
- o 3 guanti non sterili monouso in vinile
- o 1 visiera paraschizzi
- o 1 flacone di soluzione cutanea di iodapovidone al 10% di iodio da 1000 ml (il flacone, se possibile, in materiale plastico)
- o 3 flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0,9%) da 500 ml (flaconi, se possibile, in materiale plastico)
- o 10 compresse di garza sterile 10x10 cm. e 18x40 cm. in buste singole
- o 2 teli sterili monouso 50x60 cm
- o 2 pinzette di medicazione sterili monouso
- o 1 confezione di rete elastica misura mano braccio
- o 1 confezione di cotone idrofilo (massimo 100 gr.)
- o 2 confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso
- o 2 confezioni di cerotto alto cm. 2,5x5 m.
- o 1 paio di forbici bottonute per tagliare abiti
- o 3 lacci emostatici
- o 2 confezioni di ghiaccio pronto uso
- o 2 sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari
- o 1 termometro
- o 1 apparecchio sfigmomanometro aneroido per misurare la pressione arteriosa e fonendoscopio separato
- o 1 flacone di acqua ossigenata
- o 2 rotoli di benda orlata da 10 cm
- o 1 coperta isotermica
- o 2 cinghie, non elastiche, per arrestare emorragie arteriose
- o 1 kit di rianimazione comprendente 3 cannule orofaringee di diversa misura e una maschera per la ventilazione polmonare con valvola di non ritorno, misura adulti
- o 1 flacone di clorossidante elettrolitico (amuchina) da 250 ml (il flacone, se possibile, in materiale plastico)

Procedura di controllo:

Dato che i prodotti debbono essere sempre disponibili chiunque prelievi materiali dalla cassetta dovrà darne notizia agli addetti al pronto soccorso, responsabili del controllo e del riacquisto del materiale mancante o scaduto.

Fra i dipendenti in servizio presso la sede ne saranno individuati due (un responsabile ed un supplente) che dovranno verificare la presenza dei materiali e riacquistare quelli mancanti o scaduti.

PARTE 2 - LA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

OBIETTIVI, CRITERI, METODOLOGIE E RIFERIMENTI NORMATIVI ADOTTATI NEL RILIEVO E NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI.

L'obiettivo di questa valutazione e della conseguente indicazione delle misure di prevenzione e protezione, insieme alla programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (tutelare l'incolumità dei lavoratori e degli eventuali visitatori) è quello di tutelare l'incolumità dei lavoratori e degli eventuali visitatori, integrando le necessità tecnico lavorative con le condizioni organizzative dell'ambiente di lavoro, per raggiungere l'ottimizzazione globale delle condizioni di lavoro stesse.

La valutazione attuale deve essere considerata in continuo progresso ed aggiornamento poiché le condizioni ad oggi definite possono e devono essere suscettibili di ulteriori approfondimenti in relazione all'adeguamento normativo, tecnologico e cognitivo, oltre che per gli interventi programmati.

Si è proceduto a :

1. Individuare i lavoratori così come definiti dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08.
2. Individuare le singole fasi lavorative a cui ciascun lavoratore può essere addetto
3. Individuare i rischi a cui sono soggetti i lavoratori in funzioni delle fasi lavorative a cui possono essere addetti
4. Individuare ed analizzare le metodologie operative ed i dispositivi di sicurezza già predisposti
5. Analizzare e valutare i rischi a cui è esposto ogni singolo lavoratore
6. Ricercare le metodologie operative, gli accorgimenti tecnici, le procedure di sistema che, una volta attuate, porterebbero ad ottenere un grado di sicurezza accettabile
7. Analizzare e valutare i rischi residui comunque presenti anche dopo l'attuazione di quanto previsto per il raggiungimento di un grado di sicurezza accettabile.
8. Identificare D.P.I. necessari a garantire un grado di sicurezza accettabile.

L'art. 15 del D.Lgs. 81/08 elenca in successione logica quali provvedimenti sia possibile prendere per garantire misure generali di protezione della salute e sicurezza dei lavoratori.

Di seguito si illustra la metodologia seguita ed i riferimenti normativi osservati :

Il Dlgs 81/08 art. 17 comma a) ed art. 28 punto 1, prevede che il datore di lavoro debba valutare "tutti" i rischi per la sicurezza e la salute. E' quindi necessario estendere la valutazione anche a rischi non fisici o non propriamente connessi alla natura e all'attività dell'ente "Comune di Firenze" ma comunque possibili; sono stati quindi individuati rischi di varia natura tra cui i seguenti:

o rischi connessi a infortuni tipici o ricorrenti tramite esame dei dati sul registro infortuni

o rischi connessi all'esistenza e tipologia di cicli produttivi

o rischio elettrico

o rischi connessi all'uso di macchinari particolarmente rischiosi,

o segnaletica di sicurezza sul lavoro

o rischi connessi all'utilizzo di agenti chimici e valutazione del rischio chimico

o rischi da esposizione al rumore

o rischi connessi alla movimentazione manuale dei carichi

o svolgimento di compiti particolarmente pericolosi e D.P.I.

o rischi connessi alle attrezzature munite di videoterminale, illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro

o microclima

- o rischi connessi ai volumi, ricambio aria ed ergonomia dei luoghi di lavoro*
- o rischi collegati allo stress lavoro-correlato – mobbing*
- o rischi legati alla permanenza in luoghi aperti, contenenti strutture ornamentali e piante*
- o rischi connessi alla guida automezzi per servizio*
- o rischi terremoto,*
- o rischi da esposizione a vibrazioni meccaniche*
- o rischi da esposizione a campi elettromagnetici*
- o rischi da esposizione a radiazioni ottiche artificiali*
- o rischi connessi all'esposizione all'amianto*
- o rischi connessi all'esposizione al gas radon*
- o rischio da esposizione ad agenti biologici*
- o rischio da esposizione ad atmosfere esplosive*
- o rischi per differenze di genere, età, provenienza da altri paesi*
- o rischi generali*
- o rischio di incendio*
- o rischi per la salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D.Lgs. 151/01)*

Per la particolare natura delle nostre sedi di lavoro, frequentate da pubblico, sono possibili anche i seguenti eventi:

- o minacce da parte di eventuali vandali nei confronti delle opere o delle persone.*
- o rischi per differenze di genere, età, provenienza da altri paesi*
- o minaccia di bomba o attentato terroristico via telefono*
- o minaccia di bomba, rinvenimento di possibile ordigno*
- o rischio da aggressione o rapina.*
- o rischio di attentati con agenti chimici o batteriologici*

Dal 1° Gennaio 2006 decorrono gli obblighi previsti dal dlgs 187/05 ora inseriti nel D.Lgs. 81/08 al riguardo della valutazione dei rischi relativi all'esposizione a vibrazioni meccaniche per cui è necessario approntare anche tale rilevazione-valutazione

La valutazione dei rischi d'incendio secondo il DM 10.03.98 art. 2 costituisce parte specifica del documento di valutazione rischi come sopra specificato.

Le misure di emergenza da adottarsi in caso di pronto soccorso, lotta antincendio e di evacuazione sono previste dal Dlgs 81/08 art. 15 comma 1 punto u.

Il DM 10.03.98 all'art. 5 comma 1, prevede che conseguentemente alla valutazione dei rischi d'incendio vengano adottate delle misure organizzative da riportarsi in un apposito piano di emergenza. Il 2° comma della medesima normativa prevede che la redazione del piano di emergenza non è indispensabile nei luoghi di lavoro ove sono occupati meno di 10 "dipendenti". Nella sede in esame il numero dei dipendenti in servizio stabile per turno potrebbe essere inferiore a 10 ma sussiste sempre la presenza di associazioni che fanno attività presso l'impianto a rendere possibile che si ecceda da tale limite. Ciò ha fatto ritenere opportuna l'indicazione delle basilari indicazioni-procedure per la gestione delle emergenze.

DM 20.5.92 N. 569 "NORME DI SICUREZZA ANTINCENDIO PER EDIFICI DI INTERESSE STORICO DESTINATI A MUSEI." contiene le prescrizioni tecniche e varie misure precauzionali da osservarsi per questa tipologia di sedi. Si è proceduto svolgendo prima un'analisi della sede di lavoro, integrando lo studio dell'attività con i rapporti tra uomo e ambiente, provvedendo alla valutazione dei rischi oggettivi specifici e di quelli ambientali, poi alla verifica preliminare delle condizioni di sicurezza sino ad oggi rispettate, condizioni normate dalla legislazione preesistente in

materia di sicurezza del lavoro, al fine di evidenziare il rischio residuo. Primo approccio è stata la verifica dei seguenti punti:

- Esistenza e tipologia dei cicli produttivi.
- Utilizzo o meno di macchinari particolarmente rischiosi.
- Presenza e/o utilizzo o meno di sostanze pericolose.
- Entità e la pericolosità relativa alla movimentazione di materiali.
- Svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte di unità di personale.
- Adeguata illuminazione e sistemazione delle postazioni di lavoro
- Clima, climatizzazione, igiene e salubrità dei luoghi di lavoro.
- Consegna e ritiro materiali.

Si è verificata **l'attuazione delle misure generali di prevenzione antincendio** di cui all'art. 3 del D.Lgs 10.03.98 **ponendo particolare attenzione a:**

1. ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio.
2. verificare le vie e le uscite di emergenza previste dall'art. dall'Allegato IV D.Lgs. 81/08
3. verificare le misure per la segnalazione e l'estinzione di un eventuale incendio.
4. assicurare l'estinzione di un eventuale principio d'incendio
5. garantire l'efficienza e l'efficacia dei sistemi di protezione antincendio.
6. fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio.

esaminando:

o il tipo di attività;

o i materiali immagazzinati e manipolati;

o le attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;

o le caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;

o le dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;

o il numero di persone presenti e la loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

Sono stati presi in esame i rischi prevedibili e oggettivamente presenti connessi all'attività lavorativa, quelli derivanti dal corretto e normale uso degli apparecchi e degli impianti, quelli prevedibili per le condizioni d'eccezione e quelli dovuti a malfunzionamento o guasto.

PRESIDIO DI COMPORAMENTI IMPREVEDIBILI

Per l'importanza che specificatamente sul luogo si riscontra per questo punto necessita approfondire il nesso di causalità che viene interrotto dal comportamento "abnorme" del lavoratore (ma anche del pubblico), come pronunciato dalla Cassazione penale (13/11/2009, sentenza n. 43443). In tema di infortuni, infatti, l'addebito di responsabilità formulabile a carico del Dirigente non è escluso dai comportamenti negligenti che abbiano contribuito alla verificazione dell'infortunio, ad eccezione del caso in cui, in coerente applicazione dei principi in tema di interruzione del nesso causale, in presenza di un comportamento assolutamente eccezionale ed imprevedibile, anche la condotta colposa del Dirigente che possa essere ritenuta antecedente remoto dell'evento dannoso, finirebbe con l'essere neutralizzata.

In effetti l'art. 18, comma 1, D.Lgs. n. 81/2008, nella lettera f) - corrispondente all'art. 4, comma 5, lettera f), D.Lgs. n. 626/1994 - stabilisce che il datore di lavoro e i dirigenti devono "richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori (ma anche di terzi presenti sui luoghi di lavoro) delle norme vigenti, nonché delle disposizioni in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione". D'altra parte, lo stesso art. 18 D.Lgs. n. 81/2008, nel comma 3-bis introdotto dal D.Lgs. n. 106/2009, prevede che "il datore di lavoro e i dirigenti sono tenuti, altresì, a vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi di cui agli articoli 19, 20, 22, 23, 24 e 25 del decreto, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati ai sensi dei medesimi articoli qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro e dei dirigenti.

Dunque la Direzione si deve dotare di procedure organizzative e di soggetti per attuare efficacemente il controllo degli ambienti preservando i lavoratori ed il pubblico dai rischi anche a fronte di eventuali negligenze o inosservanze comportamentali, con l'unica eccezione dell'abnormità del comportamento.

LE DEFINIZIONI.

Nel presente documento si utilizza la seguente terminologia in conformità con quanto indicato dall'art. 2 del D.Lgs. 81/08:

pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni;

rischio: probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione;

valutazione del rischio: valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.

PERSONALE INCARICATO DELLA GESTIONE DELLE EMERGENZE.

Al momento il museo è chiuso e il personale incaricato delle misure Antincendio e delle misure di Primo Soccorso sarà definito una volta aperto il museo.

DATI PER LA DEFINIZIONE DEL RISCHIO E DEGLI ESPOSTI.

Al momento il museo è chiuso e non vi è personale e pertanto si utilizzano i dati per una struttura simile Cappella Brancacci sotto la responsabilità di questa Direzione.

DATI RELATIVI ALL'EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE.

La valutazione è stata effettuata dai Datori di Lavoro in collaborazione con il Servizio Prevenzione e Protezione. La valutazione dei rischi della sede è derivata dall'insieme dei sopralluoghi.

VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI.

I Rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in due grandi categorie che possono interagire tra loro:

rischi per la sicurezza;

rischi per la salute;

qualora i rischi siano coesistenti si hanno:

rischi per la sicurezza e la salute.

RISCHI PER LA SICUREZZA Rischi di natura infortunistica

Strutture

Macchine

Impianti Elettrici

Incendio-esplosioni

Sostanze pericolose

RISCHI PER LA SALUTE Rischi di natura Igienico-ambientale

Agenti Chimici

Agenti Fisici

Agenti biologici

RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE: Rischi di tipo trasversale

Organizzazione del lavoro

Fattori psicologici

Fattori ergonomici

Condizioni di lavoro difficili

RISCHIO ARCHITETTONICO

Rischio dovuto a infelici scelte progettuali o ad errato uso dell'architettura dello spazio di lavoro.

RISCHIO COMPORTAMENTALE

Rischi per la Sicurezza

Rischi di natura infortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.). Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro; le macchine e/o le apparecchiature utilizzate; le modalità operative; l'organizzazione del lavoro, etc. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o protezione nei confronti di tali tipi di rischi deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-meccanico tra uomo e struttura, macchina, impianto, sulla base dei più moderni concetti ergonomici.

Rischi per la Salute

I Rischi per la salute, o Rischi igienico-ambientali, sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica, con seguente esposizione del personale addetto. Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienicoambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni, caratteristiche del processo e/o delle apparecchiature) e da modalità operative. Lo studio delle cause e dei relativi interventi di prevenzione e/o di protezione nei confronti di tali tipi di rischio deve mirare alla ricerca di un idoneo equilibrio bio-ambientale tra uomo e ambiente di lavoro.

Rischi Trasversali o Organizzativi

Tali rischi sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra operatore e organizzazione del lavoro in cui è inserito l'operatore stesso. Il rapporto è peraltro immerso in un "quadro" di compatibilità ed interazioni che è di tipo psicologico ed organizzativo oltre che ergonomico. La coerenza di tale "quadro", pertanto può essere analizzata anche all'interno di possibili trasversalità tra rischi per la sicurezza e rischi per la salute.

Rischio architettonico

In occasione dell'adeguamento del Forte si è intervenuti in conformità al Piano Generale di Sicurezza su tutti gli aspetti di rischio architettonico in merito a scale, pareti, porte, solai, rampe, finestre, ingombri e lay out, vie di circolazione ottenendo una struttura intrinsecamente sicura.

Rischio comportamentale

Specifico del pubblico con il quale i lavoratori si interfacciano sia all'interno del Museo sia durante l'attività di sorveglianza e controllo sulle terrazze. Occorre saper spiegare il museo al visitatore e il visitatore al museo, cioè deve essere sempre uno scambio reciproco dal quale anche lo stesso museo può trarre suggerimenti per migliorarsi e nel contempo esercitare una autorità riconosciuta sul controllo dei presenti. Le competenze di base dell'operatore al pubblico sulle quali sarà

adeguatamente formato:

SAPERE

Teoria, tecniche, stili di comunicazione

SAPER FARE

Ascolto attivo

Sapersi prendere carico di eventuali problematiche legate alla visita e alla fruizione del museo

Chiarezza e prontezza nella risposta

SAPER ESSERE

Comprendere il punto di vista dell'altro

Onestà

Capacità di trasmettere fiducia

ACCOGLIENZA

Mettere le persone a proprio agio.

Saper ascoltare e comprendere

CORTESIA

Creare le condizioni per una comunicazione efficace

COMPETENZA

Manifestare la propria capacità di risposta alle esigenze dei visitatori, facendosene carico

Elementi della comunicazione non verbale da tenere in considerazione:

- considerare la distanza tra persone ed il contatto corporeo che eventualmente ci può essere
- attenzione alla postura tenuta nei confronti del visitatore
- la gestualità non deve essere troppo accentuata
- attenzione alla mimica del volto
- seguire il visitatore con lo sguardo sia per attirare la sua attenzione sia per fargli capire di essere disposti al dialogo
- quando si interloquisce con un visitatore, porre sempre attenzione al tono della voce
- attenzione al proprio aspetto esteriore, è importante dare un'immagine curata di sé

ASCOLTO

- dichiararsi disponibili alla comunicazione
- non farsi influenzare da pregiudizi
- distinguere tra richieste ed esigenze
- non dare giudizi
- chiudere con un accordo, non lasciare il discorso in sospeso,
- cercare di sistemare al meglio anche una situazione complicata

ANALISI TEMATICA DEI RISCHI GENERALI.

RISCHI DOVUTI AD INFORTUNI CICLICI O RICORRENTI.

Dalla disamina dei registri infortuni di altre attività analoghe per i dipendenti delle Direzioni Cultura emerge che negli ultimi 3 anni non si è verificato un unico infortunio. Alcuni infortuni si sono verificati agli utenti : scivolamenti, cadute .

Dall'analisi effettuata non sembrano emergere, ad oggi, particolari indicazioni a riguardo di collegamenti tra le mansioni svolte sul luogo di lavoro e gli infortuni stessi. Non si evidenziano quindi infortuni ciclici e ricorrenti. I registri infortuni sono consultabili presso le segreterie delle Direzioni.

RISCHI DERIVANTI DALLE NORMALI ATTIVITA' DELLA SEDE.

Non valutabili

RISCHI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DI VDT. SORVEGLIANZA SANITARIA.

Non presenti al momento in base all'organizzazione prevista

RISCHI RIGUARDANTI LA SICUREZZA E SALUTE SUL LAVORO DELLE LAVORATRICI GESTANTI, PUERPERE O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO.

La normativa contenuta nel dlgs 25/11/96 n. 645 e nel dlgs 26/3/2001 n. 151 è applicata nei confronti delle lavoratrici non appena il datore di lavoro viene informato.

Nelle sedi della Direzione Cultura non ricorrono lavori, esposizioni ad agenti, processi e condizioni di lavoro elencati negli allegati A, B, C del dlgs 151/2001 salvo i punti f) e g) dell'allegato C ossia possibili sollecitazioni termiche dovute al clima e disagi fisici connessi alla posizione di lavoro dovuta all'uso prolungato di videoterminali.

Quando il datore di lavoro viene informato dalle lavoratrici valuta quindi se sussistano le condizioni di lavoro seguenti:

- Sede di lavoro di difficile climatizzazione invernale e/o estiva.
- Utilizzo prolungato di videoterminali.

In entrambi i casi il datore di lavoro provvede se necessario a modificare temporaneamente le condizioni e/o l'orario delle lavoratrici conformemente all'art. 7 punto 3 ed all'art. 12 punto 1 del dlgs 151/2001.

Quando necessario alle lavoratrici gestanti sono concessi permessi retribuiti come previsto dall'art. 14 punto 1 del dlgs citato.

RISCHI CONNESSI AL FUMO ATTIVO E PASSIVO. DIVIETO DI FUMO.

Il datore di lavoro in osservanza alla normativa vigente, in riferimento all'art. 51 della L. 3/03, L. 584/75, Dir. D.P.C.M. del 14/12/95 ed al "REGOLAMENTO PER LA TUTELA DEI NON FUMATORI ALL'INTERNO DEI LOCALI CHIUSI DELLE SEDI DI LAVORO" del Comune di Firenze

VIETA DI FUMARE IN TUTTI I LOCALI CHIUSI, BAGNI INCLUSI, CHE SIANO APERTI AL PUBBLICO O MENO.

Il divieto si applica sia per i dipendenti che per i visitatori e dovrà essere evidenziato con l'apposita segnaletica indicante anche le sanzioni.

All'interno della struttura non è quindi consentito fumare.

I fumatori potranno farlo all'esterno.

RISCHI CONNESSI AL CLIMA, CLIMATIZZAZIONE, IGIENE E SALUBRITÀ DEI LUOGHI DI LAVORO.

Il lavoro si svolge all'interno del Museo della Ragione, quindi in locali chiusi.

I servizi igienici sono così costituiti:

LIVELLO -1

1 bagno idoneo per disabili

TERRENO

1 piccolo bagno non utilizzabile da disabili

1° PIANO (ubicato in ammezzato)

1 bagno con finestra raggiungibile solo con scale.

2° PIANO

1 bagno non utilizzabile da disabili.

RISCHI CONNESSI AI VOLUMI, RICAMBIO D'ARIA ED ERGONOMIA DEI LUOGHI DI LAVORO.

In caso di uffici o aziende ove siano occupati più di 5 lavoratori o in ogni caso qualora le lavorazioni effettuate comportino la sorveglianza sanitaria la legge prevede un'altezza netta non inferiore a 3 metri, un minimo di cubatura di 10 mc per lavoratore ed un minimo di superficie per lavoratore di 2 mq. [dlgs 81/08 allegato 4, punti 1.2.1.1 – 1.2.1.2 – 1.2.1.3]

In questa sede di lavoro la superficie e le cubature sono abbondantemente sufficienti per il massimo dei frequentatori ammissibili.

Nel complesso si trovano due ascensori

Al riguardo dell'ascensore che si trova nella Palazzina Medicea in caso di emergenza e si dovesse rendere necessario provvedere alla messa in sicurezza dello stesso l'operazione dovrebbe poter essere compiuta da un solo operatore ed in tempi brevi al piano terra.

Si ritiene quindi necessaria l'installazione di un interruttore di emergenza nei pressi dell'ingresso al piano terreno della Palazzina [livello 0] ben segnalato eventualmente protetto da cristallo frangibile.

RISCHI CONNESSI ALL'ILLUMINAZIONE E SISTEMAZIONE DELLE POSTAZIONI DI LAVORO (SIANO ESSE DOTATE O NO DI TERMINALI VIDEO).

Al momento non sono previste postazioni di lavoro dotate di terminali video.

Nel caso in cui il personale dovesse utilizzare terminali video ha comunque ricevuto una nota informativa predisposta dal Servizio Prevenzione e Protezione del Comune di Firenze su cui è ben illustrata l'organizzazione dei posti di lavoro dotati di VDT secondo il DM 02/10/00 .

RISCHIO ELETTRICO.

La conformità degli impianti elettrici

La rispondenza degli impianti elettrici ai requisiti di legge, ossia la realizzazione degli impianti secondo la "regola dell'arte" è da considerarsi un pre-requisito per la valutazione del rischio elettrico. In altri termini, la verifica di conformità degli impianti è un'attività che è stata svolta in occasione dell'adeguamento dando risultato positivo.

Pertanto la valutazione del rischio elettrico dovrà concentrarsi sui rischi residui, ovvero sui rischi non già prevenuti o protetti da una progettazione e realizzazione a regola d'arte, ed in particolare dai rischi connessi:

- ad una non idonea manutenzione e verifica degli apparecchi ed impianti elettrici;
- ad una carente informazione dei lavoratori sui rischi di natura elettrica;
- ad una insufficiente formazione sul corretto utilizzo degli apparecchi ed impianti elettrici.

La valutazione del rischio elettrico per gli "utilizzatori".

I lavoratori che "impiegano" semplicemente l'impianto e le apparecchiature elettriche sono soggetti a rischi sostanzialmente diversi rispetto a quei lavoratori che effettuano ad esempio operazioni di manutenzione degli impianti, ossia "lavori elettrici" (come definito dalla norma CEI 11-27): se nel primo caso la sostanziale "intrinseca" sicurezza di impianti ed apparecchi a norma garantisce un lavoratore, correttamente informato sui concetti basilari del rischio elettrico, nel secondo caso solo una puntuale definizione dell'ambito di intervento del lavoratore (ossia la definizione di una precisa procedura d'intervento), associata ad una specifica formazione e addestramento in merito al rischio elettrico, nonché alla fornitura ed utilizzo di D.P.I. idonei, consente di garantire il raggiungimento

di livelli di sicurezza “accettabili”.

La valutazione del rischio elettrico per un lavoratore che non effettua lavori elettrici (che possiamo definire “utente generico”) e che opera in luoghi definibili “ordinari” dal punto di vista elettrico..., verrà effettuata con la stima del rischio sulla base di una correlazione tra probabilità di accadimento e danno atteso, mentre la fase di ponderazione del rischio sarà finalizzata a determinare se il rischio è da considerarsi “Accettabile”, oppure no.

ATTIVITA' MISURE

Varie attività tipo ufficio e altro comportanti rischio elettrico

Attuata, anche tramite l'opuscolo informativo per i lavoratori, l'informazione e la formazione sui rischi d'ufficio connessi all'elettricità.

Misure di Prevenzione - Norme di comportamento per i lavoratori

Il Datore di Lavoro, in seguito alla valutazione del rischio elettrico, ha adottato le misure tecniche ed organizzative necessarie ad eliminare o ridurre al minimo i rischi presenti, ha individuato i DPI collettivi ed individuali necessari alla conduzione in sicurezza del lavoro e a predisporre le procedure d'uso e manutenzione atte a garantire la permanenza del livello di sicurezza ex art. 80 del D.Lgs. 81/2008.

Oltre a quanto specificato nell'Opuscolo Informativo per i Lavoratori – Guida Pratica al D.Lgs. 626/94 (il Servizio Centrale di prevenzione e Protezione ha realizzato la nuova versione. Si è in attesa della fornitura per poterla distribuire ai lavoratori, aggiornata al D.Lgs. 81/2008) e nel manuale d'uso e manutenzione delle attrezzature presenti sul luogo di lavoro, nell'utilizzo dell'impianto elettrico si dovranno tener presenti le seguenti raccomandazioni:

- Solo il personale autorizzato può intervenire su macchine, impianti e apparecchi elettrici. Il rimanente personale deve assolutamente astenersi dal compiere qualsiasi tipo di intervento sugli impianti elettrici.
- Prima di sostituire lampade o fusibili non basta intervenire sull'interruttore a monte, ma bisogna sempre togliere la tensione dal quadro elettrico
- I passaggi di servizio e gli accessi alle macchine, quadri e apparecchiature elettriche devono essere tenuti sgombri da materiale di qualsiasi tipo, in particolar modo se si tratta di materiali o oggetti infiammabili.
- Non usare acqua per spegnere incendi in prossimità di parti in tensione, in particolare cabine elettriche. Usare solo gli appositi estintori.
- In caso di interventi di manutenzione o riparazione su macchine elettriche o su parti dell'impianto elettrico occorre sempre seguire le apposite istruzioni e usare gli attrezzi e i mezzi di protezione appropriati al tipo di intervento. Tali dispositivi devono essere in buono stato e conformi alle normative di sicurezza.
- Fare attenzione a non danneggiare apparecchi o condutture elettriche, e se ciò succede si deve immediatamente avvertire il diretto superiore.
- Non manomettere mai per nessun motivo i coperchi e le barriere che proteggono dal contatto con parti sotto tensione.
- Se vengono effettuate operazioni di manutenzione non elettrica su macchine o apparecchiature si deve assolutamente esigere che prima delle operazioni venga tolta la tensione.
- Verificare sempre che dopo eventuali operazioni di riparazione o manutenzione su macchine e/o apparecchiature gli allacciamenti elettrici vengano ripristinati e/o lasciati esattamente come sono stati trovati. In particolare il conduttore di messa a terra deve sempre essere ricollegato.
- In caso di scatti intempestivi delle protezioni sui quadri prima di riarmare i dispositivi si devono ricercare e rimuovere le cause della disfunzione, chiamando l'installatore se necessario.
- Le portelle dei quadri devono sempre essere chiuse dopo aver effettuato eventuali manovre.
- Evitare di lasciare i cavi di collegamento delle macchine o le prolunghie per terra, sottoponendole al calpestio accidentale, o almeno raggruppare i fili in zone non di transito ,riducendo il pericolo d'inciampo.

- Limitare al minimo l'uso di prolunghe, se necessario installare più prese dislocandole nei luoghi di possibile utilizzo
- Le "ciabatte" sono consentite solo se correttamente ancorate.

Contro il rischio di incendio da attrezzature elettriche occorre l'informazione:

- Che siano utilizzate in modo appropriato;
- Che siano posizionate vicino alle prese elettriche per evitare che i cavi non siano di ostacolo al passaggio;
- Che sia sempre controllato il buono stato dei cavi e delle spine di alimentazione;
- Che per sfilare la spina della presa sia impugnata la spina stessa e non il cavo;
- Che tutte le apparecchiature siano spente al termine dell'orario di lavoro

RISCHI CONNESSI ALLA MOVIMENTAZIONE DEI MATERIALI

Non è prevista movimentazione di materiali, salvo piccoli manufatti, quali depliant o cataloghi.

RISCHI CONNESSI ALLA GUIDA DI VEICOLI A MOTORE

Se il personale della struttura dovrà guidare veicoli a motore, ma qualora ciò dovesse avvenire utilizzerebbe normali autoveicoli o motoveicoli di proprietà del Comune di Firenze.

Non sono quindi necessarie particolari cautele per la guida e le procedure da utilizzare sono le seguenti:

Le procedure da utilizzare sono le seguenti:

- a) accertare che il personale che conduce la vettura sia titolare di patente di guida di categoria adeguata al tipo di mezzo utilizzato (A per i motoveicoli e B o superiore per gli autoveicoli) in corso di validità.
- b) impartire al conducente la direttiva di attenersi scrupolosamente alle normali regole di prudenza necessarie durante la guida di qualunque veicolo, intendendo il rispetto del codice della strada, della segnaletica, delle limitazioni di velocità e l'utilizzo delle cinture di sicurezza o del casco.

RISCHI DERIVANTI DA DIFFERENZA DI GENERE, ETÀ O LA PROVENIENZA DA ALTRI PAESI.

L'art. 28 del dlgs 81/98 cita espressamente la necessità di valutare l'esistenza e la consistenza di rischi derivanti da differenze di genere, età e provenienza da altri paesi.

Al momento non si ravvisano rischi del genere.

RISCHI LEGATI ALLO STRESS LAVORO COLLEGATO: MOBBING, BURN OUT ED ALTRI.

Il dovere di tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori riguarda anche i problemi di stress da lavoro in quanto costituiscono un rischio per la salute e la sicurezza, secondo quanto stabilito dall'Accordo Europeo dell'8/10/2004 e anche dall'art. 28 D.Lgs. 81/2008.

Lo stress, potenzialmente, può colpire in qualunque luogo di lavoro e qualunque lavoratore, a prescindere dalla dimensione dell'azienda, dal campo di attività, dal tipo di contratto o di rapporto di lavoro; in pratica però non tutti i luoghi di lavoro e non tutti i lavoratori ne sono necessariamente interessati.

Considerare il problema dello stress sul lavoro può voler dire una maggiore efficienza e un deciso miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, con conseguenti benefici economici e sociali per l'Amministrazione, i lavoratori e la società nel suo insieme. Essenziale sarà anche tener conto delle diversità che caratterizzano i lavoratori.

Lo scopo dell'analisi è di migliorare la consapevolezza e la comprensione dello stress da lavoro da

parte di tutti i lavoratori e dei loro rappresentanti, attirando la loro attenzione sui sintomi che possono indicare l'insorgenza di problemi di stress da lavoro; non verrà però qui preso in considerazione lo stress dovuto a violenza sul lavoro, a sopraffazione sul lavoro e allo stress posttraumatico perché si prevede la possibilità di una contrattazione specifica su questi problemi.

Lo stress è uno stato, che si accompagna a malessere e disfunzioni fisiche, psicologiche o sociali e che consegue dal fatto che le persone non si sentono in grado di superare i gap rispetto alle richieste o alle attese nei loro confronti. Persone diverse possono reagire in modo diverso a situazioni simili e una stessa persona può, in momenti diversi della propria vita, reagire in maniera diversa a situazioni simili. Lo stress non è una malattia ma una esposizione prolungata allo stress può ridurre l'efficienza sul lavoro e causare problemi di salute.

Lo stress indotto da fattori esterni all'ambiente di lavoro può condurre a cambiamenti nel comportamento e ridurre l'efficienza sul lavoro, ma non tutte le manifestazioni di stress sul lavoro vanno considerate causate dal lavoro stesso.

Lo stress da lavoro può essere causato da vari fattori quali il contenuto e l'organizzazione del lavoro, l'ambiente di lavoro, una comunicazione "povera", ecc..

Data la complessità del fenomeno stress, questa analisi non intende fornire una lista esaustiva dei potenziali indicatori di stress. Tuttavia, un alto assenteismo o un'elevata rotazione del personale, conflitti interpersonali o lamentele frequenti da parte dei lavoratori sono alcuni dei sintomi che possono rivelare la presenza di stress da lavoro.

Per prevenire, eliminare o ridurre questi problemi si può ricorrere a varie misure. Queste misure possono essere collettive, individuali o tutte e due insieme. Si possono introdurre misure specifiche per ciascun fattore di stress individuato oppure le misure possono rientrare nel quadro di una politica anti-stress integrata che sia contemporaneamente preventiva e valutabile.

MISURE DI PREVENZIONE

- Analisi dei fattori quali l'organizzazione e i processi di lavoro (pianificazione dell'orario di lavoro, grado di autonomia, grado di coincidenza tra esigenze imposte dal lavoro e capacità/conoscenze dei lavoratori, carico di lavoro, ecc.).
- Analisi delle condizioni e l'ambiente di lavoro (esposizione ad un comportamento illecito, al rumore, al calore, a sostanze pericolose, ecc.).
- Analisi della comunicazione (incertezza circa le aspettative riguardo al lavoro, prospettive di occupazione, un futuro cambiamento, ecc.).
- Analisi dei fattori soggettivi (pressioni emotive e sociali, sensazione di non poter far fronte alla situazione, percezione di una mancanza di aiuto, ecc).
- Analisi di gestione in grado di chiarire gli obiettivi aziendali e il ruolo di ciascun lavoratore, di assicurare un sostegno adeguato da parte della direzione ai singoli individui e ai team di lavoro, di portare a coerenza responsabilità e controllo sul lavoro, di migliorare l'organizzazione, i processi, le condizioni e l'ambiente di lavoro.
- Analisi della formazione dei lavoratori per migliorare la loro consapevolezza e la loro comprensione nei confronti dello stress, delle sue possibili cause e del modo in cui affrontarlo, e/o per adattarsi al cambiamento
- Analisi dell'informazione e consultazione dei lavoratori, in conformità alla legislazione europea e nazionale, ai contratti collettivi e alle prassi.

STRATEGIE

In riferimento alla metodologia indicata nella lettera circolare del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 18/11/2010, prot. 15/SGR/0023692, per la valutazione dello stress lavorocorrelato sono indicati i seguenti tempi.

- Valutazione preliminare: rilevazione degli indicatori *dei fattori sentinella (aziendali), dei fattori di contenuto del lavoro, dei fattori di contesto del lavoro*, entro il 31 ottobre 2011.
- Valutazione della percezione soggettiva: seppur nella suddetta lettera circolare questo tipo di

valutazione sia prevista solo a seguito di determinati risultati emersi dalla predetta “valutazione preliminare”, nell’Amministrazione Comunale di Firenze è in atto in tutte le Direzioni/Uffici dall’anno 2009 una rilevazione sulla percezione del benessere organizzativo tramite la somministrazione ai lavoratori del questionario “Magellano” del Dipartimento della Funzione Pubblica, che comprende anche l’utilizzazione per lo stress lavoro-correlato.

Per le Direzioni: Cultura, Servizi Sociali e Sport, Sviluppo Economico.

Il termine finale per la pianificazione degli eventuali interventi è indicato entro il 31/12/2011.

RISCHIO ANSIA – STRESS

Al momento non valutabile

MOBBING

Al momento non valutabile

RISCHI DA ESPOSIZIONE AL RUMORE.

L’esposizione al rumore può definirsi trascurabile in quanto l’ambiente è un po’ isolato dalla strada e si trova in una zona della città a traffico limitato Per il tipo di attività che verrà svolta (similare agli altri musei) si suppone che non ci siano lavorazioni particolarmente rumorose

Considerato quanto sopra e visti gli articoli 190 e 181 comma 3 del dlgs 81/08 il datore di lavoro dichiara che la natura e l’entità dei rischi connessi all’esposizione al rumore non rendono necessaria una valutazione più dettagliata di detti rischi.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE A VIBRAZIONI MECCANICHE.

In questa sede di lavoro si suppone che l’attività svolta normalmente non comporta l’esposizione a vibrazioni meccaniche. Considerato quanto sopra e visti gli articoli 202 e 181 comma 3 del dlgs 81/08 il datore di lavoro dichiara che la natura e l’entità dei rischi connessi all’esposizione a vibrazioni non rendono necessaria una valutazione più dettagliata di detti rischi.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE A CAMPI ELETTROMAGNETICI.

In questa sede di lavoro si suppone che l’attività svolta normalmente non comporta l’utilizzo di apparecchiature elettriche che possano generare campi elettromagnetici di intensità apprezzabile. Considerato quanto sopra e visti gli articoli 209 e 181 comma 3 del dlgs 81/08 il datore di lavoro dichiara che la natura e l’entità dei rischi connessi all’esposizione a campi elettromagnetici non rendono necessaria una valutazione più dettagliata di detti rischi.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE A RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI.

Il rischio esposizioni a radiazioni ottiche artificiali per le attività che si suppone verranno svolte all’interno della sede è inesistente, non essendovi sorgenti ROA che esulino da apparecchiature che emettono radiazione ottica non coerente classificate:

- in categoria 0 per la UNI EN 12198:2009
- nel gruppo “esente” della CEI EN 62471:2009

(Es. illuminazione standard, monitor, display, fotocopiatrici.. e sorgenti analoghe)

Non sono inoltre presenti:

- sorgenti laser in classe 1 e 2
- apparecchiature laser in classe 1 e 2 con sorgenti di classe superiore
- Apparecchiature che emettono RO Classificate nelle classi 1M 2M 3R 3B 4 (nuova

classificazione)

- Apparecchiature che emettono RO Classificate 3A 3B 4 (vecchia classificazione per app. ant. 1.7.05)
- Riscaldatori radiativi a lampade
- Corpi incandescenti quali metallo o vetro fuso
- Lampade per uso generale e lampade speciali classificate nei gruppi 1,2,3 della CEI EN 62471:2009
- Lampade abbronzanti
- Lampade ad alogenurimetallici
- Lampade/sistemi LED per fototerapia
- Lampade a “luce nera” usata nei dispositivi di test e controllo non distruttivi
- Lampade per fotoindurimento di polimeri
- Lampade germicide per sterilizzazione edisinfazione
- Apparecchiature ad Arco elettrico (saldatura elettrica)

Considerato quanto sopra e visti gli articoli 181 comma 3 e 190 del D.Lgs. 81/08, il datore di lavoro dichiara che in base alla natura e all’entità dei rischi connessi all’esposizione a radiazioni ottiche non si rende necessaria una più dettagliata valutazione dei rischi.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE ALL’AMIANTO.

In questa struttura in seguito ai sopralluoghi a vista non sono emerse strutture contenenti amianto.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE AL GAS RADON.

Nessuno degli operatori avrà necessità di operare in sottosuoli

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE AGENTI BIOLOGICI.

Per i dipendenti l’unica possibilità per questo specifico rischio è di venire in contatto per via aerea con virus o batteri nella fase di ricevimento del pubblico. Un rischio da considerare basso poiché la tipologia di pubblico è eterogenea (non presenta patologie specifiche che possano far pensare ad un alto tasso di carica batterica o virale specifici per una determinata malattia), il tempo di soggiorno è breve, i volume delle stanze sono ampi e la superficie apribile delle finestre è sufficiente. In altre parole il rischio è equiparabile a quello di un normale cittadino che frequenti locali pubblici o mezzi pubblici.

In conclusione questo rischio è valutato assolutamente basso, non essendo superiore a quello a cui è esposto un normale cittadino che frequenti locali con pubblico o mezzi pubblici.

RISCHIO DERIVANTE DALL’ESPOSIZIONE AD ATMOSFERE ESPLOSIVE.

I rischi di esplosione sono stati valutati conformemente all’art. 290 del D.Lgs. 81/08. Non esistono le condizioni per la formazione di una miscela esplosiva di sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri.

RISCHIO CHIMICO - RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA E/O L’UTILIZZO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

In questa sede di lavoro l’attività svolta normalmente non comporta l’utilizzo di prodotti chimici salvo l’eventuale uso di Toner per fotocopiatrici e cartucce stampanti.

In base alle disposizioni del D.Lgs 81/08 art. 223 ed a seguito di approfondimento da parte del Servizio Centrale di Prevenzione e Protezione, sulle schede di sicurezza del toner, richieste ai fornitori delle fotocopiatrici in uso al Comune di Firenze, si è proceduto ad una valutazione dei rischi da esposizione, per contatto cutaneo o per inalazione, derivanti dai materiali sopracitati.

Normalmente le cartucce esaurite delle fotocopiatrici e delle stampanti laser per p.c. vengono sostituite dai dipendenti della A.C., i quali si devono attenere alle procedure riportate sul manuale

della macchina e su quelle riportate sull'involucro delle cartucce. Le stesse, se fedelmente seguite, mettono al riparo da qualsiasi tipo di rischio per il personale incaricato del cambio.

Si riassumono di seguito le informazioni e l'insieme di norme comportamentali utili in caso di contatto accidentale o dispersione di abbondante polvere nell'aria.

Effetti potenziali sulla salute

Contatto con gli occhi: potrebbe causare irritazione

Contatto con la pelle: potrebbe causare irritazione in soggetti allergici

Inalazione: inalazione prolungata e polvere eccessiva potrebbero causare danni ai polmoni (il normale utilizzo non comporta una tale esposizione).

Misure di primo intervento

Contatto con gli occhi: Sciacquare con acqua corrente e seguire le indicazioni mediche

Contatto con la pelle: lavare con acqua e sapone

Inalazione: allontanare dall'esposizione il soggetto spostandolo in un ambiente non contaminato.

Misure antincendio

Mezzo estintore: acqua, polvere, CO₂

Misure per il recupero di perdite accidentali

Metodo di pulizia: pulire con aspiratore di polvere

Utilizzo

Utilizzo: evitare ingestione, inalazione, contatto con occhi e pelle, tenere lontano dai bambini.

Immagazzinamento

immagazzinare in luogo fresco

Considerato quanto sopra e, come previsto dall'art. 223 punto 5 del dlgs 81/08, la natura e l'entità dei rischi connessi con gli agenti chimici pericolosi rendono non necessaria un'ulteriore valutazione maggiormente dettagliata dei rischi.

RISCHI CONNESSI ALL'ESISTENZA E TIPOLOGIA DI CICLI PRODUTTIVI.

In questa sede di lavoro si suppone che l'attività svolta non comporti l'esistenza di cicli produttivi.

RISCHI STRUTTURALI.

Al momento non si rilevano rischi strutturali .

RISCHI CONNESSI ALLO SVOLGIMENTO DI COMPITI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI DA PARTE DI UNITÀ DI PERSONALE.

In questa sede di lavoro si suppone che l'attività ordinaria non comporti lo svolgimento di compiti particolarmente pericolosi da parte di alcuna delle unità presenti.

RISCHI CONNESSI ALL'USO DI MACCHINARI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI.

In questa sede di lavoro si suppone che l'attività svolta non comporti l'utilizzo di macchinari particolarmente rischiosi.

RISCHI LEGATI ALLA PERMANENZA IN LUOGHI APERTI

In questa sede di lavoro l'attività viene svolta in gran parte all'interno dell'immobile.

Le due terrazze hanno caratteristiche tali da garantire contro la caduta nel vuoto in conformità alle leggi vigenti. Inoltre la presenza di un dipendente, con funzione di sorveglianza al piano ed adeguatamente formato, è tale da disincentivare comportamenti imprudenti del pubblico.

RISCHI CONNESSI ALLA PRESENZA ED EFFICIENZA DELLA

SEGNALETICA DI SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO.

Nella sede è affissa la segnaletica di sicurezza conforme all'allegato XXIV del D.Lgs. 81/08, e la cartellonistica per evitare/ridurre i rischi presenti.

RISCHIO TERREMOTO

Il terremoto consiste in un rapido movimento del suolo originato da fratture di strati rocciosi all'interno della crosta terrestre. L'energia sprigionata si propaga con onde elastiche che vengono avvertite come "scosse" della superficie terrestre. Le scosse trasmettono una "vibrazione" ossia uno spostamento rapido in una direzione e successivamente nell'altra dei corpi solidi ancorati al terreno. Le scosse di terremoto quindi sottopongono le strutture degli immobili a degli stress che possono causare anche il crollo. Per il terremoto non è possibile prevedere il momento dell'evento ma è comunque possibile prevederne gli effetti e stabilire i comportamenti più idonei nel caso dell'evento. Durante il terremoto il pericolo non viene dal fenomeno in quanto tale ma dai suoi effetti ossia, crolli di immobili, strutture, ponti, tralicci, alberi, incendi dovuti a corti circuiti o fughe di gas da tubature rotte. Quindi il comportamento deve essere diverso a seconda del fatto che ci si trovi dentro una struttura o all'esterno. In caso di terremoto è importante non farsi vincere dal panico per poter agire con la necessaria lucidità per portarsi al sicuro. Durante lo spostamento meglio evitare di correre per limitare il rischio di cadute e di inciampo soprattutto se il suolo è ingombro di detriti corpi caduti dall'alto o crepe.

All'interno:

Durante la scossa:

- cercare di ripararsi vicino a strutture portanti, pilastri, vani delle porte o sotto mobili tipo tavoli robusti.
- se possibile aprire le porte dato che a causa di cedimenti potrebbero restare bloccate chiuse ed impedire l'uscita al termine della scossa.
- Stare lontano da vetrate armadi o comunque strutture che potrebbero cadere o da cui potrebbero cadere oggetti, non sostare mai su balconi.

Dopo la scossa:

- Cercare di portarsi in posizione più sicura
- Verificare le condizioni di altre persone vicine, non spostare feriti gravi se non per seri motivi di sicurezza.
- Non usare fiamme libere in quanto le tubature di gas potrebbero essere danneggiate, non provare ad accendere la luce per evitare il rischio di corti circuiti.
- Cercare di interrompere forniture di corrente elettrica, gas e acqua.
- Intervenire nel caso di principi di incendio, se possibile, con estintori, altrimenti cercare di soffocarli con coperte o tappeti.
- Se necessario aprire sportelli di armadi o altri mobili procedere con accortezza in quanto gli oggetti all'interno potrebbero cadere.
- Se possibile indossare scarpe robuste per proteggere i piedi da schegge detriti ed eventuale caduta di oggetti.

Per portarsi all'esterno:

- Uscire subito solo se la porta immette direttamente all'esterno, altrimenti attendere la diminuzione di intensità delle scosse in quanto i pozzi delle scale presentano caratteristiche di resistenza alle sollecitazioni minori rispetto alle altre parti degli edifici.
- Non usare mai ascensori perché in caso di mancanza di corrente si rimarrebbe bloccati.

All'esterno:

- Stare lontano da muri alti ed edifici.
- Evitare di portarsi sopra o sotto ponti o strutture simili.

-Non portarsi vicino ad alberi o linee elettriche o telefoniche

A tutto il personale del Comune presente spetta il compito di partecipare alla squadra di emergenza attivandosi per:

- emanazione ordine di evacuazione
- diffusione ordine di evacuazione
- chiamata di soccorso
- interruzione energia elettrica
- Controllo operazioni di evacuazione zona 1 - piano terra - controllo evacuazione punto di raccolta - controllo cassette primo soccorso
- Controllo operazioni di evacuazione zona 2 - primo piano - controllo evacuazione punto di raccolta
- Controllo operazioni di evacuazione zona 3 - secondo piano - controllo evacuazione punto di raccolta
- Attivazione e controllo periodico degli estintori a garanzia dell'evacuazione compilazione registro antincendio
- Controllo quotidiano della praticabilità delle vie d'uscita
- Controllo ed apertura porte e cancelli

RISCHI DERIVANTI DA MINACCE DA PARTE DI VANDALI NEI CONFRONTI DELLE COSE O DELLE PERSONE.

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che malintenzionati o folli, spontaneamente o in seguito a diverbio, assumano atteggiamenti volti a danneggiare l'ambiente e/o aggredire le persone presenti.

Il comportamento da tenere è comunque il seguente:

a seconda della pericolosità delle minacce, è necessario attuare uno sfollamento parziale o totale dell'ambiente, con la massima attenzione all'ordine ed alla calma, in modo da allontanare il pubblico ed il personale dal pericolo.

E' inoltre necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

- 1) Mantenere un atteggiamento calmo onde evitare di innervosire il vandalo e gli altri presenti.
- 2) Informare immediatamente, ma senza atteggiamenti allarmati ed in condizioni di sicurezza, il responsabile dell'emergenza e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).
- 3) Non avvicinarsi troppo all'aggressore dato che potrebbe essere in possesso di armi o utilizzare come arma impropria oggetti presenti nell'ambiente.
- 4) Cercare di calmare l'aggressore con parole ed atteggiamenti calmi e concilianti, senza discutere o contestare le sue dichiarazioni.
- 5) Non intervenire direttamente sull'aggressore per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- 6) Cercare di far parlare il più possibile l'aggressore senza provocarlo fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

RISCHI DERIVANTI DA MINACCE DI BOMBA O DI ATTENTATI TERRORISTICI VIA TELEFONO.

Negli ambienti frequentati da pubblico è possibile che vi sia una comunicazione (generalmente telefonica) che annuncia la presenza di un ordigno. Ciò richiede lo sfollamento dell'ambiente per eliminare i rischi per il pubblico e permettere alle forze dell'ordine di bonificare l'ambiente. Di fatto occorre attuare una procedura di sfollamento come prevista in caso d'incendio ed in più è

necessario attenersi ai comportamenti seguenti:

1) Per chiunque riceva la telefonata di preavviso. Mantenere la calma, non riattaccare il telefono, cercare di ottenere più informazioni possibili in merito al tipo di minaccia e le modalità di esecuzione, tentare di memorizzare le caratteristiche vocali, tono, accento della voce dell'interlocutore, eventuali rumori di fondo provenienti dall'apparecchio del chiamante.

Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.

2) Al termine della telefonata informare immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

3) Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).

4) Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.

5) Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato di gravidanza, bambini o persone anziane).

6) Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali ed una ricognizione solo visiva dell'ambiente per poter segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di oggetti inconsueti o sconosciuti.

7) Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificano esplosioni.

8) Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

RISCHI DERIVANTI DAL RINVENIMENTO DI BOMBA O POSSIBILE ORDIGNO.

Il possibile ordigno è semplicemente un oggetto rinvenuto in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

In questo caso occorre attuare una procedura di sfollamento simile al caso precedente ma con alcune differenze:

1) Chiunque rilevi la presenza di oggetto sospetto informi immediatamente il coordinatore delle operazioni di emergenza o il suo sostituto presente, mettendolo al corrente dei particolari acquisiti. Non informare altri per evitare diffusione di panico.

2) Allertare su istruzione del coordinatore delle operazioni di emergenza le forze dell'ordine (Polizia 113 – Carabinieri 112).

3) Abbandonare i locali con calma seguendo le istruzioni del coordinatore delle operazioni di emergenza. Non raccogliere effetti personali, sfollare senza indugio evitando comunque di correre e di spingere chi precede. Non cercare per nessuna ragione di tornare sui propri passi per non intralciare il regolare deflusso di altre persone.

4) Prestare l'aiuto necessario alle persone presenti che abbiano difficoltà motorie (disabili, donne in stato di gravidanza, bambini o persone anziane).

5) Il coordinatore delle operazioni di emergenza prima di uscire effettui una rapida ricognizione per controllare l'effettivo abbandono di tutti i locali.

6) Aprire o lasciare aperte le porte interne e le finestre al fine di ridurre la propagazione di schegge qualora si verificano esplosioni.

7) Allontanarsi dall'edificio secondo le indicazioni del coordinatore delle operazioni di emergenza o delle forze dell'ordine per portarsi al di fuori degli effetti di una possibile esplosione.

RISCHIO RAPINA

Dato che in biglietteria verrà effettuato maneggio valori è possibile una rapina sia alla cassa che ai valori propri di dipendenti o visitatori.

In caso di rapina occorre tenere un atteggiamento non molto dissimile da quello necessario in caso di minacce da parte di vandali anche se, ovviamente, non sarà possibile provvedere ad uno sfollamento dei presenti. I comportamenti da tenere sono i seguenti:

- 1) Atteggiamento calmo e tranquillo per non innervosire il/i rapinatore/i e gli altri presenti che potrebbero a loro volta innervosire il/i rapinatore/i.
- 2) Non correre rischi cercando di difendere i valori. Non agevolare comunque il compito del/i rapinatore/i ad esempio indicando luoghi di detenzione di valori che questi non conosce/conoscono.
- 3) Eseguire eventuali istruzioni impartite dal/i rapinatore/i, senza troppo zelo e senza eccessiva lentezza per evitare di innervosirlo/i.
- 4) In caso di domande rispondere sempre con calma ed atteggiamenti concilianti senza discutere o contestare le affermazioni.
- 5) Non intervenire direttamente sul/i rapinatore/i per non compromettere la propria sicurezza e quella dei presenti.
- 6) Durante l'evento cercare di memorizzare segni particolari del/i rapinatore/i, quali caratteristiche vocali, lingua parlata, eventuali accenti, statura, corporatura, lunghezza e colore dei capelli, tipo di abbigliamento o eventualmente qualche caratteristica particolare. Queste informazioni potrebbero essere utili alle forze dell'ordine.
- 7) Non appena possibile informare e richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, Polizia 113 - Carabinieri 112 e se necessario il pronto intervento sanitario 118, spiegando se trattasi di intervento precauzionale o d'urgenza.

RISCHIO DA ATTENTATI CON AGENTI CHIMICI O BATTERIOLOGICI

Data la situazione internazionale che ha registrato il verificarsi di attentati tramite agenti batteriologici o chimici la possibilità di tali eventi in Italia, sia pure estremamente improbabile, non è totalmente da escludersi.

Rischio possibile In caso di ricezione per corrispondenza o di rinvenimento di plichi o pacchi di origine sconosciuta o comunque di natura sospetta.

Generalmente gli agenti chimici o batteriologici si presentano sotto forma di polveri biancastre (come l'antrace) o liquidi più o meno densi generalmente lievemente giallognoli e con odore che rassomiglia all'aglio (come le mostarde solforose).

L'antrace è un batterio che produce spore e può essere contratto per inalazione o per contatto. Le mostarde solforose dette anche vescicanti, se diffuse in liquidi possono essere assorbite attraverso la pelle, gli occhi e le mucose.

In caso di sostanze sospette gli aspetti più importanti da osservare sono:

- evitarne il più possibile il contatto.
- evitarne il più possibile la diffusione.

Le norme che seguono sono riferite fondamentalmente alla minaccia venuta alla ribalta in questi ultimi tempi costituita dall'antrace, ma in linea di principio sono valide per tutti gli agenti batteriologici e chimici.

PRESENZA DI LETTERE O PACCHI SOSPETTI.

Per lettera sospetta si intende generalmente corrispondenza con indirizzo generico e spesso inesatto in qualche sua parte, qualifica e titolo del destinatario, senza indicazione del mittente o indicazione manifestamente inesatta.

Pacco sospetto è semplicemente un plico rinvenuto generalmente in luogo insolito e di cui non si conosce il proprietario o colui che lo ha abbandonato.

Rinvenimento di oggetto sospetto senza fuoriuscita di materiale.

In questi casi non aprire la busta o il pacco e se possibile senza toccarlo cercare di coprirlo con

panni o se di piccole dimensioni anche il cestino dei rifiuti o altro.

Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.

Lavare le mani con acqua e sapone.

Informare le autorità sanitarie e di P.S.

Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con l'oggetto sospetto.

Rinvenimento di oggetto sospetto con fuoriuscita di materiale.

Non cercare di pulire la polvere o rimuovere il liquido, se possibile cercare di coprire il materiale senza venirne in contatto.

Chiudere porte e finestre non far entrare nessuno nel locale.

In caso di polveri lavare le mani con acqua e sapone.

In caso di liquidi pulire con stracci, cotone o comunque materiali assorbenti le parti del corpo che ne sono venute a contatto solo appoggiando e togliendo il tampone. Assolutamente non strofinare per evitare che l'area venuta a contatto col materiale si espanda.

Agire possibilmente con guanti protettivi o comunque in modo che la mano che rimuove il materiale sospetto non ne venga a contatto.

Informare le autorità sanitarie e di P.S.

Fare un elenco di tutte le persone che sono venute a contatto con il materiale sospetto.

RISCHI INTERFERENZE - APPALTI

L'art. 26 del D.Lgs. n. 81 del 09 aprile 2008 (ex Legge 3 Agosto 2007 n. 123) tratta gli "Obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione". In tale articolo si dispone che il datore di lavoro committente debba promuovere la cooperazione ed il coordinamento di cui al comma 2, elaborando un unico documento di valutazione dei rischi che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze.

RISCHI SPECIFICI DELLA SEDE (EVENTUALMENTE PRESENTI).

Dopo aver visto i Rischi Generali, preso atto, che per tutti i lavoratori i rischi legati alle mansioni sono quelli riportati nel Documento Generale di Valutazione dei Rischi del Comune di Firenze, non sono stati rilevati RISCHI SPECIFICI dei singoli luoghi di lavoro.

RISCHI CONNESSI AD INCENDI.

Questa sede non ha evidenti rischi d'incendio ed è da ritenersi a rischio d'incendio medio. Si veda CPI del 5/9/2006.

La valutazione del rischio d'incendio ovviamente non può prescindere dalla verifica sulla presenza, efficienza e corretta disposizione dei mezzi antincendio.

Gli estintori sono correttamente installati e segnalati.

RISCHI D'INCENDIO CONNESSI AL TIPO DI ATTIVITÀ.

L'attività è quella tipica dei musei ossia sorveglianza e custodia delle opere conservate.

Si suppone che non esistono:

- Cicli produttivi.
- Macchinari che possano introdurre particolari rischi d'incendio;
- Utilizzo di sostanze infiammabili salvo acido muriatico per pulizie.
- Particolari sorgenti di calore o fiamme.
- Movimentazione di materiali. Essa é effettuata solo occasionalmente e comunque relativa a manufatti non particolarmente infiammabili (scatole depliant o materiali per pulizie). I rischi d'incendio legati al tipo di attività sono contenuti.

RISCHI D'INCENDIO CONNESSI AI MATERIALI IMMAGAZZINATI E MANIPOLATI.

Il rischio incendio dovuto a materiali immagazzinati e manipolati si suppone possa sussistere per materiali utilizzati per le pulizie, ripostigli con materiale cartaceo, arredi lignei o materiale comunque infiammabile.

POSSIBILI RISCHI MISURE DI PREVENZIONE

Uso improprio dei materiali per le pulizie.

Informare il personale dell'uso a soli fini di pulizia del materiale ed evitarne l'uso come fonte di calore, fornellini per caffè o simili.

Possibile presenza di sorgenti di innesco nei locali

Evitare che nei locali vengano immesse o utilizzate possibili fonti di innesco, non manomettere e curare il buono stato dell'impianto elettrico.

Prodotti infiammabili nei magazzini

Ridurre al minimo la quantità rispetto alle esigenze di utilizzo.

Verifica dell'effettiva necessità di conservazione dei materiali ed in caso contrario provvedere allo smaltimento.

Innesco causato da sigarette Far osservare il divieto di fumare dai dipendenti e dal pubblico come previsto dalla relativa cartellonistica esposta nei locali.

Innesco dovuto a cestini dei rifiuti Svuotamento periodico dei cestini per evitare l'accumulo di materiale cartaceo.

RISCHI D'INCENDIO CONNESSI ALLE ATTREZZATURE PRESENTI NEL LUOGO DI LAVORO COMPRESI GLI ARREDI.

L'attività come già sopra descritta non comporta l'uso di attrezzature che possano introdurre rischi particolari. **In ottemperanza al DPR 418/95 art. 3 primo comma non è permesso l'uso di attrezzature, quali fornellini per caffè, scaldavivande o che comunque generino fiamme libere.** L'impianto elettrico è dotato di sgancio generale dalla rete. Il personale sarà informato sulla l'ubicazione e le modalità di azionamento.

Nell'utilizzo dell'impianto elettrico si dovranno tener presenti le seguenti raccomandazioni:

- Non manomettere mai per nessun motivo i coperchi e le barriere che proteggono dal contatto con parti sotto tensione.
- Se vengono effettuate operazioni di manutenzione non elettrica su macchine o apparecchiature si deve assolutamente esigere che prima delle operazioni venga tolta la tensione.
- Si deve sempre verificare che dopo eventuali operazioni di riparazione o manutenzione su macchine e/o apparecchiature gli allacciamenti elettrici vengano ripristinati e/o lasciati esattamente come sono stati trovati. In particolare il conduttore di messa a terra deve sempre essere ricollegato.
- In caso di scatti intempestivi delle protezioni sui quadri prima di riarmare i dispositivi si devono ricercare e rimuovere le cause della disfunzione, chiamando l'installatore se necessario.
- Le portelle dei quadri devono sempre essere chiuse dopo aver effettuato eventuali manovre.
- Se si devono effettuare modifiche sull'impianto elettrico si deve sempre chiamare l'installatore abilitato.
- Evitare di lasciare i cavi di collegamento delle macchine o le prolunghe per terra, sottoponendole al calpestio accidentale.

POSSIBILI RISCHI MISURE DI PREVENZIONE

Incendio di parti di arredo o materiali cartacei.

Evitare che in prossimità degli arredi o materiali cartacei vengano utilizzate possibili fonti di innesco quali stufe, fiamme libere od altro, curare il buono stato dell'impianto elettrico. Fare osservare

il divieto di fumare come da relativa cartellonistica esposta.

La struttura è muratura e pietra.

I rischi d'incendio dovuti a caratteristiche e materiali sono quindi bassi.

RISCHI D'INCENDIO CONNESSI ALLE DIMENSIONI ED ALL'ARTICOLAZIONE DEL LUOGO DI LAVORO.

Non vi sono quindi rischi d'incendio specifici dovuti alle dimensioni ed all'articolazione, vi sono però elementi che possono rallentare un'eventuale esodo, che dovranno quindi essere valutati.

E' comunque opportuno usare le misure di prevenzione già esposte nei confronti degli arredi e del materiale cartaceo.

POSSIBILI RISCHI MISURE DI PREVENZIONE

1 Porte e uscite o vie di circolazione ingombrate da materiali.

Mantenimento delle uscite e vie di circolazione sgombre di materiali con controllo giornaliero.

2 Pavimento.

Mantenimento e conservazione del pavimento con frequenti controlli di stato ed immediata segnalazione al Servizio competente quando necessario.

3 Insufficiente illuminazione delle vie di fuga.

Le luci di emergenza sono installate, ma é opportuno migliorarne il posizionamento, la visibilità e l'efficienza.

4 Scarsa conoscenza dell'articolazione dell'ambiente da parte dei visitatori

Apposizione di segnaletica di orientamento indicante anche la disposizione dei mezzi di estinzione.

Ascensore

Nel palazzo si trovano 2 ascensori utilizzati sia dal personale che dal pubblico che permettono anche il superamento delle barriere architettoniche. Il personale è avvertito che detto impianto non deve essere utilizzato in caso d'incendio e per il pubblico è esposta adeguata segnaletica.

RISCHI D'INCENDIO CONNESSI ALL'AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO ED ALLA LORO PRONTEZZA AD ALLONTANARSI.

I rischi da valutarsi, almeno nel caso di questo complesso, sono fondamentalmente quelli riconducibili alla velocità di esodo influenzata dalle caratteristiche strutturali.

DETERMINAZIONE DELL'AFFOLLAMENTO MASSIMO CONSENTITO DALLE DIMENSIONI DELLE VIE DI ESODO.

Questa sede di lavoro è da considerarsi a RISCHIO MEDIO d'incendio in quanto compresa nei punti 87 e 90 del DM 16.02.82 come specificato al punto 9.3 del DM 10.03.98. **Il DM 20.05.92 N. 569** prevede un modulo unitario di passaggio di 60 cm (90 cm in caso di modulo unico) ogni **60 persone** art. 3 punto 3. **Il dlgs 81/04** prevede che in caso di uscita unica le presenze ammissibili siano di 25 persone per un modulo e di 50 per due moduli.

Esame dei vari livelli della SEDE

Affollamenti teorici per livello:

- **secondo piano:** una scala principale unica di 120 cm per 2 moduli.

Presenze ammissibili 50 persone

- **primo piano:** due uscite contrapposte, 1 scala principale di oltre 120 cm per 2 moduli ed una scala di emergenza di circa 85 cm per un modulo che porta direttamente all'esterno, totale moduli utilizzabili 3. Presenze teoricamente ammissibili 180 persone

Di fatto un modulo non è perfettamente conforme al dettato del dm 569/92 per cui si procede ad una riduzione dell'affollamento ammissibile come previsto dal dm stesso art. 3 punto 6. La portata del modulo non perfettamente conforme alla normativa viene ridotta del 50 %.

Le presenze effettivamente ammissibili al 1° piano risultano quindi di 150 persone [120 utilizzeranno i due moduli della scala principale e 30 il modulo della scala di emergenza portandosi direttamente all'esterno].

- **piano terreno** al momento questo locale è solo un luogo di transito. Sono utilizzabili la porta

principale per un modulo e la porta lato book shop per un modulo che consentono lo smaltimento delle 120m persone provenienti dalla scala principale.

Le presenze totali ammissibili nella palazzina sono quindi di 200 persone con i seguenti massimi:

50 al 2° piano

150 al 1° piano

Da un punto di vista della motilità dei presenti è da tener conto di quanto segue:

Alcune delle unità in servizio potrebbero essere incapaci di reagire prontamente in caso di incendio e potrebbero avere difficoltà durante un eventuale esodo.

Il palazzo è anche attrezzato per il superamento delle barriere architettoniche quindi potrebbero trovarsi all'interno persone con difficoltà di deambulazione e ridotte capacità motorie.

Altre misure sono citate dal punto 8.31 del dm 10/03/98 che si riporta integralmente qui di seguito:

"Il datore di lavoro deve individuare le necessità particolari dei lavoratori disabili nelle fasi di pianificazione delle misure di sicurezza antincendio e delle procedure di evacuazione del luogo di lavoro. Occorre altresì considerare le altre persone disabili che possono aver accesso al luogo di lavoro. Al riguardo occorre anche tener presente le persone anziane, le donne in stato di gravidanza, le persone con arti fratturati ed i bambini. Qualora siano presenti lavoratori disabili, il piano di emergenza deve esser predisposto tenendo conto delle loro invalidità."

Di fatto in caso di presenza di:

- visitatori disabili o in ogni caso con difficoltà di deambulazione.

- persone anziane, donne in stato di gravidanza, persone con arti fratturati e bambini.

si raccomanda una particolare attenzione al numero di disabili motori che possono giungere sui livelli superiori utilizzando gli ascensori in quanto, in caso di emergenza o anche semplice mancanza di energia elettrica, è necessario tener conto che i disabili dovranno poter raggiungere il suolo senza l'utilizzo degli ascensori.

Tenuto conto di quanto sopra si ritiene opportuno installare al 2° piano una sedia con pattini a scivolo per l'evacuazione di emergenza degli eventuali disabili presenti ai livelli superiori.

Le direttive sull'affollamento massimo sono state e saranno comunicate al personale dell'immobile che dovrà rispettarle e farle rispettare da chiunque si trovi o abbia in uso l'immobile.

E' necessario comunque che il preposto della sede attui un piano di sorveglianza affinché le presenze nella sede siano compatibili con i limiti consentiti.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

MISURE PER LA RIDUZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI INNESCHI ACCIDENTALI

· Occorre tenere chiusi i prodotti per le pulizie negli appositi spazi e all'interno degli armadi chiusi a chiave, limitando le quantità dei prodotti.

· Occorre svuotare periodicamente i cestini dei rifiuti per evitare l'accumulo di materiale cartaceo.

· In caso di accesso di addetti a interventi manutentivi che prevedono l'uso di fiamme libere o processi lavorativi con produzione di fiamme e scintille, questi devono essere dotati di estintore a polvere ed esserne formati e addestrati all'uso.

· Al termine di ogni giornata lavorativa deve sempre essere controllato dagli addetti alla prevenzione incendi che tutte le attrezzature di lavoro (fotocopiatrice, PC, monitor, stampanti, stufe elettriche etc.) siano state messe fuori tensione.

· Deve essere mantenuto il divieto di fumo nella sede.

MISURE PER LA RILEVAZIONE E L'ALLARME IN CASO DI INCENDIO

La procedura è indicata nel **Piano di Emergenza. Documento di riferimento: Allegato 2**

ATTREZZATURE DI IMPIANTI DI ESTINZIONE INCENDI

Nella sede sono installati ai vari piani estintori portatili. Essi sono segnalati, posizionati a distanza non superiore a m. 30 lungo le vie di uscita e fissati a parete. La distribuzione degli estintori per numero e capacità estinguente è sufficiente. Oltre agli estintori a polvere, sono installati estintori a CO2.

CONTROLLI E MANUTENZIONE SULLE MISURE DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

L'attività di controllo periodico/ manutenzione degli estintori portatili e delle pompe antincendio è affidata a ditta specializzata da parte della Direzione Servizi Tecnici.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE ANTINCENDIO

Ai dipendenti in servizio nella sede sarà fornita dal Re.Se.PP. la formazione antincendio di cui al punto 7.2 All. VII, DM. 10 marzo 1998. Dovrà essere effettuata periodicamente un'esercitazione antincendio, simulando un inizio di incendio, attivando l'impianto di allarme e facendo evacuare tutto il personale presente fino al punto di raccolta. Viene controllato che non sia rimasto alcuno nella sede, che sia stata simulata la chiamata dei soccorsi e viene preso il tempo impiegato ad iniziare dalla segnalazione di allarme. Del tutto viene redatto un verbale con le firme dei partecipanti.

Nella sede sono apposte le planimetrie di orientamento con le indicazioni grafiche delle vie di fuga per l'evacuazione, la posizione degli estintori, le uscite di piano, i pulsanti di allarme, le valvole di intercettazione, la posizione della borsa di pronto soccorso. Sulla tavola esposta sono riportate anche le procedure fondamentali da tenersi in caso di incendio.

I dipendenti della sede incaricati della prevenzione incendi, lotta antincendio nell'ambito del piano di emergenza, hanno ricevuto/ riceveranno una specifica formazione antincendio ai sensi del DM. 10 marzo 1998, punto 7.3 dell'All. VII secondo i contenuti minimi riportati in All. IX per attività a rischio di incendio medio.

PIANIFICAZIONE DELLE PROCEDURE DA ATTUARE IN CASO DI INCENDIO

Per la sede è stato redatto un Piano di Emergenza con i contenuti di cui al punto 8.2 dell'All. VIII del D.M. 10 marzo 1998.. Devono essere designati i dipendenti incaricati delle operazioni di emergenza, tra cui quelli addetti alle operazioni antincendio, formati con il corso per attività a rischio di incendio medio di cui al punto 9.5 dell'All. IX.

PROCEDURE DI SICUREZZA IN VIGORE PRESSO LA SEDE.

1. Procedure inerenti la gestione delle eventuali emergenze, per le quali si rimanda ai Piani di Emergenza della sede. I documenti per la gestione dell'emergenza, saranno distribuiti al personale interessato e per facilitare l'uscita, in caso di evacuazione dei locali per emergenza, del personale e di eventuali visitatori, sono state affisse nei locali planimetrie di orientamento con i percorsi da seguire per arrivare ad un luogo sicuro.
2. Procedure per il controllo e la sostituzione del materiale scaduto all'interno della cassetta e della piccola borsa di pronto soccorso
3. Procedure contro i rischi per il lavoro d'ufficio, per il rischio elettrico, per il rischio chimico, per il rischio biologico, per la movimentazione dei materiali.
4. Procedure per l'assistenza ad eventuali disabili

PARTE 3 - PROGRAMMI E PROCEDURE D'INTERVENTO

PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DA EFFETTUARE PER L'ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI RISCHI RILEVATI E RUOLI AZIENDALI CHE VI DEBONO PROVVEDERE.

In base all'organizzazione dell'Amministrazione Comunale di Firenze, la Direzione Cultura come luogo di lavoro "Palazzina del Forte Belvedere – Museo della Ragione" non è direttamente competente per l'esecuzione di tutte le misure individuate a seguito della valutazione dei rischi. Per la sede di lavoro in oggetto, le competenze sono così ripartite:

per interventi strutturali e impiantistici:

DIREZIONE SERVIZI TECNICI;

per forniture relative alla sicurezza:

DIREZIONE RISORSE FINANZIARIE - Servizio Centrale Acquisti.

per interventi di informazione/formazione/addestramento:

DIREZIONE RISORSE UMANE – P.O. Formazione del personale.

Nel corso degli interventi sulla palazzina medicea sono stati richiesti e realizzati i seguenti interventi di adeguamento aggiuntivi rispetto quanto previsto nel piano generale di sicurezza:

Intervento 1

Migliorare la disposizione degli avvisi di NON USO dell'ascensore e dei cartelli di divieto di fumo.
Rischio da ridurre: rischio di rimanere bloccati in ascensore per mancanza improvvisa di corrente durante un'emergenza.

Normativa: valutazione di sicurezza

Intervento 2

Migliorare il posizionamento delle luci di emergenza, la visibilità e l'efficienza

Rischio da ridurre: insufficiente illuminazione delle vie di fuga.

Normativa: dm 10/3/98 all. 3.13; valutazione di sicurezza

Intervento 3

Installare un pulsante di arresto di emergenza in prossimità della porta ascensore al piano terreno della Palazzina [livello 0].

Rischio da ridurre: rischio di rimanere bloccati in ascensore per mancanza improvvisa di corrente durante un'emergenza.

Normativa: valutazione di sicurezza

PROGRAMMA DI CONTROLLO DELLE MISURE

È stato definito inoltre il controllo delle misure di sicurezza attuate allo scopo di verificarne nel tempo l'efficacia nel ridurre il livello di rischio e lo stato d'efficienza e funzionalità. Il programma prevede la verifica dei luoghi di lavoro da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente con cadenza annuale e ogni qualvolta si renda necessario procedere alla nuova valutazione dei rischi connessi alle attività svolte in ragione di mutamenti organizzativi e/o operativi intervenuti nell'effettuazione del servizio, o semplicemente a richieste di approfondimento dell'analisi.

L'attuazione e il controllo delle misure previste da questo Documento è compito dei preposti del Palazzina Medicea del Forte Belvedere – Museo della Ragione.

PIANO DI INFORMAZIONE, FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

All'atto dell'entrata in servizio presso le Direzione Cultura di nuovo personale anche con contratti "atipici", il Datore di lavoro deve comunicare tale informazione al Servizio Prevenzione e Protezione, al fine di poter informare ogni nuovo dipendente di quanto prescritto dall'art. 36 e 37 del D.Lgs. 381/08. Lo stesso deve avvenire in occasione di cessazioni o trasferimenti ai fini di valutare l'eventuale aggiornamento degli incaricati per le procedure di emergenza. Le esigenze di formazione individuate hanno portato alla definizione di un Piano di Informazione e Formazione dei lavoratori, proposto dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione della Area di Coordinamento Economia e Welfare.

Il piano comprende:

o Opuscolo informativo per i lavoratori (Guida pratica al D.Lgs. 81/08 – gennaio 2010),

o Nota con i nominativi del sistema prevenzione aziendale (DdL, RSPP, ASPP, MC, RLS, addetti misure Primo Soccorso e Prevenzione Incendi).

o Rischi rilevati nella sede e le procedure adottate.

o Procedure contro i rischi per il lavoro d'ufficio, per il rischio elettrico, per il rischio chimico, per il rischio biologico, per la movimentazione dei materiali d'archivio e l'uso degli scalei portatili.

o Procedure contro i rischi riportati nel piano di emergenza.

I registri della Formazione, contenenti le indicazioni e le attestazioni dei corsi già effettuati e del materiale informativo distribuito, argomenti trattati, date di svolgimento, attestazioni partecipanti, docenti, materiale fornito, ecc.. devono essere tenuti, aggiornati e custoditi presso la P.O. Formazione del Personale – Direzione Risorse Umane.

ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI.

Allegato 1 Valutazione dello Stress Lavoro Correlato

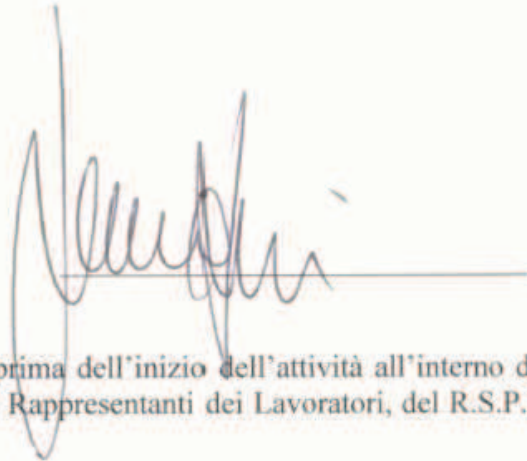
Allegato 2 Piano emergenza

DATA, FIRME

Firenze, 25 Agosto 2011

Il Datore di lavoro

Dott. Valerio Pelini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Valerio Pelini', is written over a horizontal line. The signature is fluid and cursive.

Successivamente all'approvazione del Magistrato e prima dell'inizio dell'attività all'interno della struttura il documento sarà sottoposto alla ratifica dei Rappresentanti dei Lavoratori, del R.S.P.P. e al Medico Competente.

Il presente documento è composto da 33 pagine.